

Al Franco Parenti

## Mariangela D'Abbraccio viaggio a Sud tra note e colori

di Sara Chiappori

Più che un'indicazione geografica, una condizione dell'anima. Più che un punto cardinale, un temperamento. Più che una porzione di mondo, un paesaggio interiore. È il Sud cantato e interpretato da Mariangela D'Abbraccio nello spettacolo *Anima latina*, in arrivo al Franco Parenti da stasera (via Pier Lombardo 14, fino al 7 gennaio, con replica speciale di Capodanno, tutte le info su [www.teatrofrancoparenti.it](http://www.teatrofrancoparenti.it)). Un po' Amalia Rodrigues un po' Juliette Greco, ma con un timbro tutto suo, Mariangela D'Abbraccio, cuore partenopeo e talento multiplo, occupa la scena dividendola con il maestro Massimiliano Gagliardi al pianoforte per invitare il pubblico a seguir-la lungo le rotte di un viaggio che mescola parole, ritmi e colori. Partendo da Napoli per approdare a Buenos Aires attraversando non solo l'oceano ma anche i secoli, gli stili e i generi.

Un pastiche volutamente ibrido che al rigore filologico e alla linearità cronologica preferisce le traiettorie imprevedute dettate dalla passione. «Anche perché si tratta di un repertorio smisurato, scegliere è praticamente impossibile, l'unica strada è stata quella di lasciarsi guidare dall'istinto». Il risultato, confezionato dalla regia di Francesco Tavassi dentro una scatola magica dove il disegno delle luci è pensato in funzione drammaturgica, è uno spettacolo concerto do-

ve la musica incontra la letteratura spesso facendole scambiare di ruolo. E se su tutti sventa Eduardo De Filippo, che Mariangela D'Abbraccio conosce molto bene (l'ultima impresa, una versione di *Filumena Marturano* con Geppy Gleijeses), il gioco teatral musicale prevede sconfinamenti, sovrapposizioni e divagazioni oscillando tra il Mediterraneo e il Rio della Plata, malin-

conie d'amore e fame di vita, nomadismi del cuore e meticcio di culture. Dunque c'è Fabrizio De André con *La canzone dell'amore perduto* interpretata come fosse una poesia, ma anche Pablo Neruda con *Il vento è un cavallo* e *Ode al pane*, Giuseppe Patroni Griffi con *Il mio cuore è nel Sud*, Enzo Moscato con *Partitura*, Jorge Luis Borges con *L'innamorato*, Garcia Lorca con *Nel liceo e all'Università*. Il tutto mescolato a canzoni che sono diventate grandi classici: *Gracias a la vida* di Violeta Parra, *Maruzella* di Renato Carosone, *Io sì* di Luigi Tenco, *Canzone per te* di Sergio Endrigo, *Alle prese con una verde Milonga* di Paolo Conte, *Chi tiene o'mare* e *Maggio se ne va* di Pino Daniele, *Estate* di Bruno Martino. Con un capitolo speciale dedicato ad Astor Piazzolla e alla passione triste, solitaria y final del tango.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ Dove e quando

Franco Parenti,  
via Pier Lombardo 14, da stasera al 7/01.  
Biglietti 30/15 euro (70 per replica di Capodanno con brindisi e buffet).  
Tel. 59995206.